

## Progetti. Da modificare il testo varato dal Consiglio superiore

# Norme tecniche, pronte le correzioni di Lupi

**Giuseppe Latour**

Il lavoro di revisione delle Norme tecniche per le costruzioni (Dm 14/1/2008) non si è chiuso con il passaggio davanti al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Il testo che aggiorna le regole per la realizzazione delle strutture degli edifici nel nostro paese è stato appena licenziato, dopo un percorso di circa quattro anni, dal massimo organo di consulenza tecnica del ministero delle **Infrastrutture**. E adesso, stando a voci interne al Governo, è proprio il Mit che si prepara a rimettere tutto in discussione. L'impianto dell'aggiornamento, per gli uffici di Maurizio Lupi, è troppo conservatore: bisogna rimaneggiarlo. Nel mirino c'è soprattutto il capitolo 8, che riguarda i materiali.

Il processo di revisione delle Ntc 2008, attualmente in vigore, è partito a fine 2010 ed è andato avanti presso il Consiglio superiore fino al 14 novembre scorso. Dopo un'infinità di rinvii, è arrivato il tanto atteso parere. Nonostante il lavoro di anni, però, quel testo viene giudicato da molti esperti un compromesso al ribasso in diversi passaggi.

I punti controversi alla vigilia erano due. Il primo riguardava gli edifici esistenti. Il Cslp, alla fine, ha scelto di differenziare in alcuni casi i criteri di sicurezza antisismica dei fabbricati nuovi da quelli dei vecchi. Il motivo è che, utilizzando gli stessi parametri per tutti, si imponevano regole inapplicabili all'esistente, perché troppo costose. Così, nell'impossibilità di rispettarle, spesso non ci si imbarcava neppure negli adeguamenti antisismici. Se su questo punto è stata trovata una soluzione piuttosto apprezzata, nel mirino resta, soprattutto, la seconda questione, rimasta invece completamente irrisol-

ta. Riguarda i materiali da usare per le strutture: con le regole in vigore è molto difficile immettere sul mercato e usare prodotti innovativi, spesso diffusi in tutto il mondo, come le fibre.

Così, il ministero delle **Infrastrutture** sta pensando di intervenire. Le Norme tecniche, infatti, chiuso il lavoro del Consiglio superiore, adesso dovranno passare da un decreto del Mit, previo parere di Interni, Protezione civile, Conferenza Stato-Regioni e commissioni parlamentari competenti. Per completare questo giro servirà almeno un anno. In questi mesi, allora, sono almeno tre le ipotesi di modifica allo studio.

### I NODI DA SCIogliere

Coefficienti soft per il legno, prodotti innovativi, niente standard più severi delle regole decise da Bruxelles

### LA NORMATIVA

#### Le regole quadro

Le Norme tecniche per le costruzioni, varate nel 2008, sono il testo base per la realizzazione di strutture nel nostro paese. Definiscono, tra le altre cose, i criteri di sicurezza degli edifici e le caratteristiche dei materiali per realizzarli.

#### Eurocodici

Sono le norme comunitarie che regolano la progettazione di strutture, usate dai tecnici di tutta Europa. In alcuni passaggi, come nel caso del legno, prevedono coefficienti di sicurezza più bassi delle norme italiane.

La prima riguarda proprio la qualificazione dei prodotti per uso strutturale. Rispetto al sistema attuale, serviranno meccanismi di flessibilità: bisogna facilitare la diffusione di prodotti innovativi che non sono ancora coperti da una specifica regolamentazione. "Già oggi - dicono fonti interne al Governo - è per irrazionalità burocratiche di questa natura che alcuni produttori stanno delocalizzando all'estero".

Il secondo affondo riguarderà il legno per uso strutturale. Il testo approvato il 14 novembre ha, nella sostanza, confermato per questo materiale gli stessi coefficienti di sicurezza delle Ntc 2008. Questi coefficienti definiscono lo spessore degli elementi portanti (travi e pilastri) e, al momento, nel nostro paese sono più alti che nel resto d'Europa. Un appesantimento ingiustificato, soprattutto se letto insieme all'articolo 14 del decreto Sblocca Italia in materia di overdesign: qui il Governo attacca proprio le norme italiane che impongono aggravii rispetto ai corrispettivi comunitari. Servirà, allora, un deciso passo in avanti. I coefficienti saranno ridotti, per allinearsi agli Eurocodici.

Ma il tema dell'allineamento agli standard europei non riguarderà solo il legno. E siamo al terzo punto. Nell'aggiornamento delle Ntc sono "ingiustificatamente aumentati numerosi coefficienti di sicurezza", dalle fondazioni superficiali nel capitolo della geotecnica ad altri casi. L'esecutivo teme che questo appesantimento possa portare aumenti ai costi delle opere pubbliche, senza incrementare in maniera reale il livello di sicurezza delle nostre costruzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA